

SPECIALE
CONVEGNO

ASSINDATCOLF
ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO
Associazione riconosciuta

EFFE
EUROPEAN
FEDERATION
FOR FAMILY
EMPLOYMENT
& HOME CARE



FAMIGLIA, LAVORO E ABITAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA

UN'INIZIATIVA DELLA SOCIETA' CIVILE



IL LIBRO BIANCO EUROPEO



Dieci proposte per il riconoscimento del settore domestico a livello europeo: dalla creazione di un Osservatorio statistico centrale che possa censire i reali numeri che contraddistinguono il comparto, pilastro sociale ma anche economico dell'Europa tutta, alla lotta contro l'occupazione irregolare, passando per la sfida della formazione e della certificazione professionale nonché della cre-

azione di un necessario dialogo sociale che conduca anche al **riconoscimento giuridico dello status di datore di lavoro e di lavoratore domestico**. Dieci azioni concrete, ma anche altrettante proposte che dalla società civile sono state rivolte alla politica ed in particolare a chi si è candidato a governare l'Europa nei prossimi anni, affinché dalle parole si possa passare ai fatti.

C'è tutto questo e molto altro nel Libro Bianco europeo del settore domestico. Il dossier, realizzato da **Effe**, Federazione Europea dei datori di lavoro domestico, è stato presentato all'Italia da **Assindatcolf lo scorso 7 maggio a Roma**, nel corso di un evento che si è svolto al Cnel e che ha saputo coinvolgere tanti attori importanti: esperti della materia; mondo dell'associazionismo e della politica.

STUDI STATISTICI

IL LAVORO DOMESTICO IN EUROPA



8 milioni
lavoratori
regolari

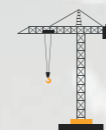
4%
occupazione
totale

VS

4,7%
settore
ospitalità



6,8%
settore
costruzioni



IL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA



1,25 % Pil

L'EUROPA DEL FUTURO: CON INCENTIVI E POLITICHE PUBBLICHE ADEGUATE



Motore economico, pilastro sociale e strumento privilegiato di inclusione delle popolazioni migranti: **con i suoi 8 milioni di lavoratori regolarmente impiegati ed un potenziale bacino occupazionale di 5 milioni di nuovi posti di lavoro, il settore domestico 'bussa' alla porta dell'Europa per chiedere un giusto riconoscimento sia giuridico che finanziario.** Sono questi alcuni dei dati contenuti nel Libro Bianco

Europeo del lavoro domestico. Una fotografia che mette in evidenza punti di forza ma anche debolezze del sistema, con l'obiettivo ultimo di favorire lo scambio di buone prassi e l'attuazione delle 10 proposte contenute nel documento stesso. A parlare sono i numeri: **8 milioni di lavoratori attualmente impiegati con contratto presso le famiglie europee; 8 milioni che potrebbero diventare 13 nei prossimi anni, se il settore venisse sup-**

portato con incentivi e politiche pubbliche adeguate. Cinque milioni di nuovi posti di lavoro che farebbero crescere non solo l'occupazione nel settore (che oggi rappresenta il 4% del totale europeo contro il 4,7% del settore dell'ospitalità e il 6,8% di quello delle costruzioni) ma anche il peso economico del comparto. Solo in Italia, dove questo conta 2 milioni di lavoratori, il lavoro domestico rappresenta infatti l'1,25% del Pil.

LE POSIZIONI DI ASSINDATCOLF



Andrea Zini, vice presidente Assindatcolf ed Effe: "Per quanto sottostimato, questo settore rappresenta comunque il 4% dell'occupazione totale in Europa, contro il 4,7% di quello dell'ospitalità ed il 6,8% delle costruzioni. Se supportato da adeguate politiche pubbliche e da finanziamenti, si stima che il comparto potrà espandersi in modo capillare nei prossimi anni, arrivando ad offrire un bacino occupazionale di 5 milioni di nuovi posti di lavoro, per un totale di 13 milioni, con un incremento del 40% rispetto ad oggi".



Alessandro Lupi, vice presidente Assindatcolf: "In Europa nel 70% dei casi il lavoro domestico viene fornito da esterni, quali il servizio pubblico, le organizzazioni profit e non profit. Solo nel 30% dei casi è la famiglia ad assumere direttamente colf, badanti e baby sitter. Un modello per sua natura più soggetto ad irregolarità ma anche più economico, poiché non prevede l'azione di intermediari. In Italia, invece, dove ad assumere sono quasi sempre direttamente le famiglie e, soprattutto, dove non esiste un sistema di agevolazioni adeguato ma solo minime forme di detrazioni e deduzione dei costi, su 2 milioni di lavoratori complessivamente impiegati, oltre il 60% lavora in nero".



Renzo Gardella, presidente Assindatcolf: "Per lottare efficacemente contro questa piaga economica e sociale del lavoro nero non servono misure repressive ai danni delle famiglie, ma, al contrario, incentivi all'assunzione ed un sistema informatizzato che semplifichi la gestione del rapporto di lavoro. Questa è, infatti, una delle proposte contenute nel Libro Bianco".

LIBRO BIANCO EUROPEO: LE PROSSIME TAPPE

1
Raccomandazione della Commissione europea agli Stati membri dell'Unione che riproponga le 10 proposte per un quadro di riferimento europeo.

2
Creazione di un Osservatorio centrale e di uno "status" europeo del datore di lavoro e del lavoratore domestico.

3
Raccomandazioni agli Stati membri nel quadro del semestre europeo.





HIGHLIGHTS DEL CONVEGNO



PILLOLE VIDEO

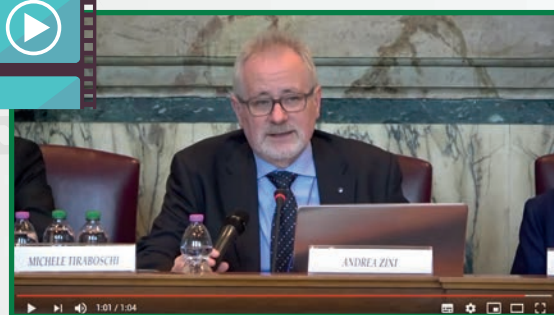
Nella sezione 'Eventi' del nostro sito troverete pubblicati tutti i video con gli interventi dei relatori.

www.assindatcolf.it



**Presentazione del Libro
Bianco europeo - Bruxelles,
Cese, 6 marzo 2019**

**Andrea Zini, vice presidente
Assindatcolf ed Effe**



ASSINDATCOLF ALLO SPECCHIO

Grande risalto sulla stampa nazionale ottenuto da Assindatcolf per la presentazione del Libro Bianco europeo del lavoro domestico. Dalle tv ai giornali, la notizia del convegno è rimbalzata sui principali organi di informazione a partire dal Tg3 (Rai3) che nell'edizione delle

ore 14.20 ha dato conto dell'evento. Il giorno successivo anche il Tg5 (canale 5) ha mandato in onda nell'edizione delle ore 13.00 un servizio nel quale si illustravano i dati contenuti nel Dossier e le proposte di Assindatcolf per aiutare le famiglie e far emergere il lavoro

sommerso. Il tema è stato affrontato anche sulla carta stampata, con Repubblica e Avvenire e sulle agenzie di stampa e giornali on line, solo per citarne alcuni: AdnKronos, Ansa, Dire, Redattore Sociale, Italtpress e Agenzia Nova, che ha anche pubblicato le foto del convegno.